Anno XLII - N. 221
Lunedì 20 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.5. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Note fiumane

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Commemorazione

Fiume ottobre 12 = (*ritardata*) — Un mese! La gemma del Quarnaro ridente nella gloria dei tricolori che garriscono alla brezza marina accoglie nelle sue via migliaia e migliaia di cittadini. Piazza Dante, riva Emanuele Filiberto sono gremite. E' una marca immensa che ondeggia, che palpita di un solo palpito, che gioisce d'una sola gioia.

Gloria di sole, gloria di bandiere.

I monti che incorniciano la santa città spiccano nello sfondo azzurro del cielo purissimo: anche lassù bianco, rosso, verde. Nel porto, le onde glauche dell'Amarissimo s'infrangono spumeggiando sulla Dante, sulla Carlo Mirabello, sulle altre unità; anche laggiù, bianco, rosso, verde.

I monti, il cielo, il mare di Fiume hanno palpitato anch'essi d'un solo palpito, hanno gioito anch'essi d'una sola gioia. Hanno vibrato di grida, di canti, di suoni, hanno accolto l'osanna che dalle vie della città santa si sprigionava irrefrenabile.

Così cominciò la festa con la quale Fiume volle celebrare il trigesimo dell'entrata dei liberatori, festa che assurse all'altezza d'un sacro rito.

Un mese or sono Fiume vibrante della gioia infinita che dà alle labbra il riso ed alle pupille il pianto, accolse nel suo seno amoroso il vate della riscossa e le legioni romanamente forti, italicamente belle che assolveranno il voto del suo cuore, della sua anima. L'amplesso sussultante di mille e mille emozioni fu suggellato dal bacio della fede impregnate di gloria.

I liberatori dissero: Fiume, tu sei carne della mia carne!

Fiume rispose: Il mio sangue è il vostro!

Da quel giorno Fiume visse d'una vita operosa, febbrile, italiana. La sua fede ingiganti e la sua gloria anche...

Oggi è il Duce che parla alle truppe, ai cittadini.

La sua voce che esprime i pensieri della mente sublime ha fremiti d'intensa commozione che penetrano come una lama affilata nel cuore di chi ascolta.

Quando l'orazione è finita e d'Annunzio tace è il popolo tutto di Fiume che parla con una sola voce maschia come la sua anima fiera: A Gabriele d'Annunzio eja, eja, eja, alalà!

Poi il gen. Ceccherini giura, il gen. Tamaio giura; i due valorosi condottieri parlano anch'essi...

Il comandante li abbraccia, abbraccia anche Luigi Rizzo, l'affondatore, che sta li presso...

E' un momento che dà all'animo gioia, entusiasmo, dolcezza, amarezza, come il primo bacio d'amore...

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...

Il popolo canta: sfilano le fiamme d'ogni colore, tutti gli arditi, poichè i volontari dell'esercito di Fiume sono affratellati in uno stesso appellativo: Arditi!

Medaglie d'oro, mutilati, laceri gagliardetti passano dinanzi al Duce.

La marca immensa di cittadini ondeggia ancora, si scopre reverente. I monti, il cielo, il mare di Fiume accolsero un nuovo osanna che dalle vie della città santa si sprigionava irrefrenabile...

E la Gemma del Quarnaro affermò ancora una volta la sua italianità...

Gagliardetto in testa

Ottobre 16. Passa una sezione di mitragliatrici. Gagliardetto in testa, file ordinate di volontari che portano le armi; faccie sorridenti, pupille dallo sguardo mite ma fiero.

Camminiamo frettolosamente per raggiungere il gruppo, un maggiore mi ferma con una domanda:

— Qual'è la città raffigurata nel colori del gagliardetto?

— Udine, signor maggiore.

L'ufficiale volge lo sguardo verso il gagliardetto, saluta militarmente.

Mi avvicino agli altri, proseguiamo fieri della nostra Udine martire, decisi a tener alto il suo nome nelle file dell'esercito fiumano.

Viottoli scoscesi, petraie carsiche, la sezione si snoda, le fiamme nere salgono.

Alt! Armi a terra!

Piccola sosta, frizzi, risate, canti... Un volontario estrae dal tascapane un pezzo di pagnotta, l'addenta con desiderio come fosse il più squisito dei dolci...

Aria pura, sole magnifico.

Armi in spalla!

Le fiamme nere riprendono la salita Avanti, avanti ancora. Presso la linea di blocco la sezione si ferma, le armi sono appostate, incominciano le esercitazioni. Raffiche di mitraglia solcano l'aria mattutina...

Avanti, a braccia!

I volontari avanzano a sbalzi portando le armi, le appostano nuovamente, la vallata rintuona di spari. Le mitragliatrici sussultano, i tiratori fremono...

Gli ufficiali osservano, soddisfatti. Così ogni mattina. I volontari friulani dopo aver prestato con entusiasmo il loro utile servizio sulla linea di blocco ora passati al reparto mitraglieri utilizzano anche le ore del riposo per prepararsi sempre più, per essere sempre più forti, sempre più gagliardi.

Adunata, armi in spalla!

Le fiamme nere friulane si avviano verso la discesa, ritornano a Fiume.

Gagliardetto in testa, faccie sorridenti, pupille dallo sguardo mite ma fiero, spalle che non si curvano sotto il peso delle mitragliatrici.

Cantano.

Il nostro grido di: "Fiume o morte,,
Sarà più forte d'ogni viltà.

Possa il loro canto ripercuotersi lontano portando il soffio dell'animo dei volontari friulani, soffio fremente di forza, di vita, di entusiasto.

Federico Valentinis

Sinistri di operai in zona di guerra

L'on. Gortani, presentava al Ministro della guerra la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della Guerra e del Tesoro, per sapere se e con quali provvedimenti intendano accelerare la lentissima liquidazione degli indennizzi dovuti per sinistri subiti da operai borghesi in zona di guerra, e sollecitare il pagamento delle indennità già liquidate; e per sapere se non convengano nella opportunità di provvedere perchè alle reiterate istanze di persone e di enti che si interessano per detti sinistrati, giungano le risposte che troppo spesso ora non vengano date».

Gortani.

E ne aveva in questi giorni la seguente risposta:

La liquidazione delle indennità d'infortunio spettanti ad operai borghesi che lavoravano in zona di guerra è esclusivamente affidata alla Cassa Nazionale Infortuni, che vi provvede sulla base di apposita convenzione stipulata fra detta Cassa e l'Amministrazione Militare il 30 maggio u. s. ed approvata con Decreto Ministeriale del 14 giugno c. a. registrata alla Corte dei Conti il 24 successivo.

Nessuna ingerenza ha quindi l'Amministrazione Militare nella liquidazione delle indennità di cui sopra e nel disbrigo delle pratiche relative, tanto più che con la predetta Convenzione — che sostituisce altra precedente in data 16 aprile 1917 — sono state devolute alla Cassa Nazionale Infortuni anche le attribuzioni e le facoltà, che prima erano di spettanza di apposita Commissione del cessato Ministero Armi e Munizioni in materia di verienze, riguardanti gli infortuni in oggetto.

Il sottosegretario di Stato.
A. Finocchiato Aprile.

Per le pensioni di guerra

limitate a sei mesi dopo la pace

Molte pensioni di guerra, liquidate durante il 1918 e il 1919 a congiunti di militari appartenenti alle Terre invase, sono state assegnate *fino a non oltre sei mesi dalla pubblicazione della pace*, come risulta da annotazione fatta sullo stesso libretto di pensione.

Questa assegnazione provvisoria è stata fatta in base al Decreto Luogotenenziale 6 dicembre 1917, n. 1939, il quale dispone che si possa far luogo a tale concessione ove gli uffici pubblici, per motivo dipendente dallo stato di guerra, non siano in grado di rilasciare tutti i documenti necessari per la liquidazione definitiva.

L'on. Gortani si è preoccupato dell'evenienza che gli interessati e i Comuni stessi, per mancanza di istruzioni o anche per ignoranza della ragione della suddetta limitazione, non curino di far avere al Ministero i documenti che occorrono affinchè possa ottenersi la liquidazione definitiva prima che scada il termine della liquidazione provvisoria. Egli si è pertanto rivolto a S. E. il ministro Da Como, invocando che il ministero stesso provochi l'invio dei documenti necessari.

Il Ministro risponde ora con la seguente lettera.

«Il desiderio, che tu mi hai esposto circa le pensioni provvisorie conferite, su documentazioni non complete, ai termini del decreto luogotenenziale 6 dicembre 1917, N. 1939, corrisponde ai miei intendimenti.

«Già disposi affinchè gli atti mancanti per far luogo alle liquidazioni definitive, siano raccolti d'ufficio.

Un riordinamento dell'Archivio, ora in corso, molto varrà ad agevolare le richieste necessarie in tempo utile.

* *

E' opportuno in ogni modo che tutti coloro che possiedono i libretti di pensione con la nota «a vita ma non oltre 6 mesi dalla pace», si rechino presso i rispettivi municipi domandando che essi stessi inoltrino al Ministero gli atti necessari, ora che il riordinamento degli archivi lo ha reso possibile (generalmente si tratta di stati di famiglia, certificati di matrimonio e simili). Altrimenti vi è il pericolo che arrivi il termine del 6 mesi prima che sia fatto luogo all'assegnazione della pensione definitiva, e che i pensionati restino quindi per qualche tempo senza poter nulla riscuotere.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Un importante ordine del giorno delle Cooperative di lavoro

Il giorno 9 nella sede della Cooperativa di Lavoro «La Spilimberghese» si riunirono i rappresentanti delle Cooperative di Lavoro del Distretto:

Presiedeva l'assemblea il Presidente della Cooperativa di Lavoro di Spilimbergo.

Gli intervenuti, udite le relazioni del Presidente:

Considerato che se da parte delle Direzioni Lavori del Genio Militare le Cooperative di Lavoro sono favorite, da parte del Genio Civile i lavori affidati alle Cooperative varie non possono essere iniziati per la mancanza dei contratti di lavoro e per la mancanza di modalità di pagamento che permettano alle Cooperative appaltanti il regolare funzionamento;

Osservato che la maggior parte degli operai di ogni comune è socio delle singole Cooperative di Lavoro:

Che nonostante le tante sollecitazioni fatte sia dalle Cooperative, sia dalle Amministrazioni locali impressionate dal dilagare della disoccupazione, le promesse finora fatte non sono state mantenute che in minima parte ed anche questa incompletamente: ad unanimità approvano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Le Cooperative di Lavoro del Distretto di Spilimbergo, e cioè:

Cooperativa di Lavoro di Spilimbergo - idem. di Forgiaria - idem. di Pinzano - idem. di Valle d'Arzin d'Arzino, Cosa e Campone - idem. di Tramonti - idem. di Chievolis - idem. di Meduno - idem. di Sequals - idem. di Travesio - idem di Castelnuovo.

Osservato che in complesso del Distretto di Spilimbergo si riscontrano ben 8000 disoccupati.

Che di questi circa 5000 sono soci di Cooperative di Lavoro legalmente costituite e che alle singole associazioni richiedono lavoro:

notate che i più volte promessi provvedimenti atti a lenire la disoccupazione è ad aiutare il risorgere del Friuli invaso, non hanno alcun affidamento e nessun positivo risultato:

che naturalmente va diffondendosi tra le masse popolari in senso di sfiducia nell'opera del Governo e va sorgendo nel paese uno spirito di ribellione contro le promesse ingannatrici dei poteri centrali e contro le pedanterie burocratiche degli Uffici intermedi:

unanimamente

delibera

1.o Chiedere al competente Ministero la immediata esecuzione dei lavori (opere pubbliche) che tutte le Amministrazioni hanno più volte richiesto:

2.o L'assegnazione di tali opere alle organizzazioni operaie dando ad essi termini precisi di inizio e termine di lavoro, nonchè condizioni di pagamento tali da permettere il loro regolare funzionamento.

3.o La pronta sistemazione dei contratti di lavoro in corso, per opere già affidate a Cooperative di Lavoro, le quali, in caso contrario sospenderanno la esecuzione dei lavori iniziati declinando ogni responsabilità:

4.o abolizione dei provvedimenti dilatori finora usati, che altro non fanno che creare gravissimi disordini nell'ordine pubblico.

Allegano elenco dei lavori richiesti e che richiedono a nome di 8000 operai disoccupati.

SPILIMBERGO. Scuole Comunali del Capoluogo, Ospitale Mandamentale Ponte sul Tagliamento, Acquedotto dell'Acqua Nera.

SEQUALS. Bonifica Paludi Sequals Lestans, Canalizzazione di Sequals, Acquedotto Consorziale con Meduno, Scuole Elementari di Sequals.

CASTELNUOVO. Ponte sul Cosa per scendere alla Stazione ferr.a Travesio, Strada alla Frazione Mondel (Riatto Napoleonica), Strada Agarat-Paludea-Mostacins (da terminare).

CLAUZETTO E VITO D'ASIO. Allargamento Strada Regina Margherita, allacciamento strada Vito d'Asio-Anduins Acquedotto dell'Acqua Nera (consorziale), Strada Pradis-Campone, Scuole Comunali.

PINZANO. Strada Valeriano-Stazione ferr. Castelnuovo, id. Borgata Mizzeri, id. Pinzano-Castaberoia, id. Manazzons, Acquedotto dell'Acqua Nera (Consorziale).

TRAMONTI di Sopra, TRAMONTI di Sotto. Ponte sul Silisia. CHIEVOLIS. Strada da Chiavolis a Inglagha da Chievolis a Clezda Chievolis, a Fospiata. Selva? Stadigi, Muinti, Riatto Strada Chiarso-Compone Deviazione strada Moschiusinis. Ultimazione strada Clavata.

Strada Campone - Pradis di Clauzetto Riatto Strada Tramonti a Monte Rest - Puiusio Ultimazione mulattiera Tramonti Sopra Frasaniet.

MEDUNO. Strada Meduno - forca Variante Toppo Meduno, Allargamento strada Toppo-Travesio, Strada Clausia da Navarons a Ponte Racli, Acquedotto del Rio Del Ferro-consorziale con Sequals.

FORGARIA. Strada Cornino al Cimano, Riatto argine sul Tagliamento a difesa strada napoleonica Acquedotto dell'Acqua Nera (Consorziale). TRAVESIO. Ponte sul Cosa in Piazza XX settembre, id. del Godel, Allargamento Ponte Deana, Ultimazione strade lasciate in sospeso dal Genio Militare.

PORTOGRUARO

Funerali. — Lo scorso anno moriva profuga a Roma, la signorina Fanny Del Negro Segatti lasciando largo rimpianto per la sua gentilezza e bontà. — Liberate le nostre terre, il fratello suo sig. Rino del Negro, volle che la salma della povera Estinta venisse trasportata qui, onde esser deposta nella tomba di famiglia: e ieri ne seguirono i funerali, che riuscirono una commovente e notevole manifestazione d'affetto alla di lei memoria. Intervennero molte signore e signorine della migliore nostra società ed i più ragguardevoli cittadini. I cordoni della Bara erano tenuti dalle signore Foligno e Bonò e dalle signorine Bon, Fabbroni, Giusti e Muschietti, e dietro a quella venivano il fratello dell'estinta sig.r Rino Del Negro ed i Congiunti di Valvasone ed Udine.

Ad onorare la memoria della sua amata sorella il fratello dispose delle seguenti cospicue beneficenze: alla Società Operaia di Portogruaro lire 1000; alla Congregazione di Carità 1000; ai Mutilati 1000; alla Casa di Ricovero 500; alla Cucina Economica 500; all'Ospizio Figli della Guerra 1000; totale L. 5000.

La Contessa Asquini ved. Pini di Valvasone versò pure l. 100 alla Congregazione di Carità.

Nuovo Vescovo. — Ha fatto oggi solenne ingresso il nuovo vescovo Mons.r Luigi Paulini (della vostra Provincia), già Vescovo a Nusco (Avellino). Alla stazione ferroviaria erano a rendergli omaggio il Rev.do Capitolo ed il Clero della Città e dintorni. Il commissario Regio cav. Giraldoni gli diede il benvenuto con calde ed appropriate parole; a cui il vescovo rimase commosso, augurandosi che il perfetto accordo tra le Autorità Civili e Religiose porti tutto quel bene, di cui hanno bisogno le nostre provate popolazioni. Un bello stuolo di signore erano pure presenti ad attendere ed ossequiare sua Eccellenza. Nel pomeriggio il Vescovo si recò a Concordia a prendere possesso della Diocesi nell'antica Cattedrale. Il Municipio fece sontuosamente gli onori di casa; la Cerimonia si svolse con la massima solennità, allietata dalla presenza di numerosissimi fanciulli della Dottrina Cristiana e delle Figlie di Maria e da un'immensa folla di popolo. —

Mons. Vescovo Paulini viene preceduto da fama di grande bontà e di grande premura per la gioventù. Speriamo che l'opera sua ridondi a vantaggio del nostro caro paese, che il nemico ha crudelmente martoriato e che aspetta di vedere più intensa e concorde l'opera restauratrice.

PORDENONE

Agressori posti in fuga — La sera del 15 alle 22.30, la guardia municipale Sfreddo percorrendo in bicicletta la strada Provinciale da Pordenone e Fontanafredda, fu ad un tratto fermato da due soldati, di cui non fu potuta identificare l'arma causa l'oscurità ed il tempo cattivo, i quali gli intimarono:

— O la macchina o la pelle!...

Il bravo Sfreddo, scansata di fianco la bicicletta, ed estratta la rivoltella di servizio, esplose un colpo alle gambe dei malfattori, che lentamente si dileguarono, uno a destra uno a sinistra. Lo Sfreddo che ultimato il proprio servizio aveva premura di tornare a casa, in seno alla famiglia avendo una figlia gravemente ammalata; rinforca la bicicletta e prosegui per la sua strada.

Questi fatti sono troppo frequenti

Industrie e commerci

Ho appreso che sono già in viaggio dall'Ungheria grosse partite di mobilia nuova a merito dei signori Fantuzzi ed Ortico. Detta mobilia verrà esposta al pubblico e venduta a prezzi convenientissimi così almeno si dice. Una tale iniziativa risponde ad una assoluta necessità essendoci ancora cittadini, e non pochi purtroppo, che dormono sul nudo pavimento con letti di ferro e da ospedale concessi dalle autorità locali ma in numero insufficente e in condizioni disadatte a riparare contro il rigore della Stagione che si avvanza.

— Sta per aprirsi un deposito negozio di macchine industriali, in via XX settembre, palazzo Cosetti, ad opera del sig. Ruggero Fantuzzi. Anche questo sarà un negozio utilissimo giovando a rimettere la città nostra a fama che godeva ante-guerra, come emporio industriale e commerciale, e nel contempo giovando allo sviluppo delle industrie locali che dalla facilità di trovare macchine sul posto riceveranno nuovo impulso.

Teatro — Al Sociale l'impresa Costagnoli ha iniziato il corso delle sue rappresentazioni con il Boccaccio.

La brava compagnia. Parigi meritatamente fu applaudita dal pubblico numerosissimo. Questa sera 18, fu data «Madama di Thebe,» con eguale successo. Gli artisti sono eccellenti; ricco il vestiario; buona la messa in scena per cui si può con sicurezza prevedere una buona stagione.

TOLMEZZO

La visita d'un personaggio Peruviano

Proveniente da Trento, ieri sera fu di passaggio per Tolmezzo, il colonnello Murga addetto alla Ambasciata della Repubblica del Perù a Roma, accompagnato dal suo seguito e dal capitano Ricci sig. Gaetano, addetto al Ministero della guerra. L'attachè peruviano in giro per visitare il nostro fronte, sostò all'Albergo alla stazione per proseguire poi questa mattina per Tarvis e Gorizia.

Francisco Ferrer. — Ieri sera al nostro De Marchi l'anarchico Virgilio Elia commemorò Francisco Ferrer illustrandone la vita e l'opera da lui svolta per la scuola moderna. Fu ascoltato con grande attenzione da circa un centinaio di persone in massima parte operai, che applaudirono l'oratore quando ebbe finito il suo sermone.

CHIONS

Disgrazia mortale

L'altra sera certo Santo Rizzo di anni 29, ebbe la brutta ispirazione di attardarsi nelle osterie di Villotta e di bere un bicchiere di più. A notte alta inforcò, la bicicletta e s'avviò a casa. Ma brillo com'era precipitò in un fossato, battendo il capo contro un sasso e fratturandosi il cranio. Nel domani, fu rinvenuto cadavere.

RIVE D'ARCANO

L'arresto del Cecconi

Avete parlato del grave fatto svoltasi a Luzzzani, in quel di Colloredo di Montalbano, ove certo Giuseppe Cecconi aveva tentato uccidere il padre e i fratelli. Il Cecconi era fuggito, mai famigliari vivevano in continue ansie, e stavano tutti chiusi in casa.

Ieri, il Cecconi fu arrestato ad Arcano, dove si era rifugiato in casa di parenti. Egli dichiarò di non ricordarsi di nulla, perchè in quella sera era ubriaco. E pensare che il veleno alcoolico lo si paga tanto caro!

RAGOGNA

Visita gradita. — 17. - Alle ore 15,30 d'oggi, accompagnato dall'Ing. Bruni capo ufficio dei lavori della zona S. Daniele. Codroipo, gingeva fra noi, quasi inaspettato, S. Nava ministro delle Terre liberate. Sostò brevemente in piazza S. Giacomo, osservò il Municipio che ancora porta tutte le tracce dei bombardamenti dell'ottobre 17, visitò alcuni fabbricati che la Cooperativa di lavoro di qui sta restaurando, quindi accompagnato dal Parroco don Domenico Comelli entrò in chiesa che si presenta in condizioni disastrose e pericolanti.

Alle 16 circa partiva alla volta di Spilimbergo.

Avremmo voluto che avesse visitato anche il Cantiere militare di qui e avesse controllato *de visu* le miserevoli condizioni in cui si trova. Manca la calce, mancano tavolo, mancano serramenti, manca tutto.

Frattanto il freddo ogni giorno si accresce e la povera gente aspetta che una mano pietosa venga a portarle una porta, un pavimento, a toglierla dalla bora.

Ad ogni modo, siamo convinti che pur nella breve ed affrettata visita il ministro Nava avvia notate le disastrose, deplorevoli condizioni di questa popolazione, e si sia convinto che se talvolta essa si lamenta ed agita non ha tutto il torto.

CORDENOS

Asilo Infantile. — La popolazione Cordenonese, ed in ispecie tante mamme sovracariche d'occupazioni, apprenderanno con piacere la notizia che i lavori di riatto dell'asilo infantile sono ultimati e che quanto prima i battenti si riapriranno a tanta adolescenza trascurata.

Su proposito, dalla presidenza fummo pregati di far pubblica una lagnanza, e noi ben volentieri ci rendiamo interpreti di tale desiderio: Da più mesi il Ministero delle Terre Liberate che ha sede in Treviso, ha promesso alla presidenza dell'asilo i banchi per l'arredamento delle aule, ma ancora, nonostante le continue sollecitazioni, deve evadere al proprio impegno.

I nuovi locali della benefica istituzione sono a punto per tutti i requisiti indispensabili a tale occorrenza; le ampie aule, capaci di ben 250 bambini, attendono il chiasso innocente delle piccole creature inconscie; non manca che il sospirato arredamento promesso dal suddetto Ministero.

Per il sollievo di tante famiglie, per l'elevazione dell'infanzia ora negletta, facciamo auguri che questa modesta voce possa essere sentita.

CRONACA ELETTORALE

Il mansueto linguaggio del Partito Popolare Italiano

Il «Friuli», l'organo del P. P. I., ci dà quasi ogni giorno saggi di quella ponderata misura di linguaggio che sta sulle labbra e nella penna di chi è convinto di essere in possesso della verità, di chi si propone di educare il popolo di condurlo per le vie della moderazione a quella maggiore elevatezza ch'è nei propositi d'ogni persona onesta — sia che insegni dalla cattedra nella scuola, oppure che dal pulpito e dall'altare bandisca fra le turbe le parole dell'amore. Ma noi vogliamo aiutare l'opera del confratello; noi vogliamo riprodurre il verbo della pace e della concordia, che dal Partito Popolare Italiano si viene spargendo fra il popolo friulano. E scegliamo una fra le circolari da esse divulgate: quella che invitava gli elettori di Artegna al Comizio in nome del «Partito Popolare Italiano — Sezione com. Artegnese».

Dice quella circolare:

«E' giunta finalmente l'ora delle rivendicazioni sociali ed economiche. Intorno a noi regna ancora la miseria e la desolazione arrecataci da un nemico senza cuore e senza coscienza il quale, durante il triste anno dell'invasione ci ha vuotate le stalle, ci ha devastato i poderi, ci ha trasportati o fracassati gli arnesi del lavoro e dell'agricoltura. E quel che è peggio dopo un anno di liberazione nessuno ha pensato a sollevarci da tante sventure, a lenire i nostri dolori. Il governo liberale di Roma per inettitudine e per studiata burocrazia non ci ha pagato il minimo danno di guerra, non ha posto un freno a quegli ingordi speculatori dell'industria e del commercio che vendono le cose di prima necessità a prezzi esorbitanti.

«*Ebbene questo è il momento d'insorgere e di gridare forte a quelli che ci hanno traditi e sgovernati ed a coloro che ora ci stanno intorno per ingannarci nel prossimo domani*: «*basta*».

«Ricorpatevi o contadini ed operai, o voi tutti che col sudore della fronte mantenete onestamente le vostre famiglie, che la sorte della nazione dipende da voi. La nostra diletta Italia *vilmente tradita dal liberalismo fascista* oggi guarda a voi e vi supplica a salvarla dall'ignominia del bolscevismo anarcoide e dalle follie del militarismo imperialista.

«Elettori, le armi per vincere la buona battaglia, quella battaglia che deve ricondurre il bestiame nelle vostre stalle, che deve risarcirvi idanni di guerra, che deve ridarvi quanto vi aspetta per sacrosanto diritto, ricordatevelo o amici che tali armi le tenete voi nelle mani e guai a voi se vi lascierete corrompere e turlupinare da certi facinorosi che vorrebbero con un vile danaro comperare le vostre coscienze per poi tradirvi.

«Un unico partito sorto sulle rovine della guerra ha mostrato nella sua giovine esistenza di volersi veramente occupare degli interessi del povero popolo. Elettori, questo partito è il Popolare, che gli avversari rossi e verdi chiamano il «Partito dei contadini». Ebbene gettiamoci nelle braccia di questo partito del lavoro, organizziamoci intorno a lui e domani noi, di fronte a chiunque, imporremo la nostra volontà — e non saremo più quel disgraziato popolo deriso, tradito, calpestato.

La situazione del Bellunese esposta da un combattente

Diamo alcuni particolari, sulla seduta dei combattenti, svoltasi sabato al Teatro Cecchini, alla quale quasi tutte le sezioni erano rappresentate.

Prima di iniziare la discussione politica il presidente avv. Linussa, dà alcune notizie su pratiche da lui svolte a favore delle cooperative di lavoro fra combattenti. Egli fu ricevuto dal Ministro delle Terre Liberate S. E. Nava, ed a lui espose la situazione chiedendo che le cooperative dei combattenti vengano favorite. Il Ministro dette le più ampie assicurazioni, e poichè queste non concordavano affatto con l'indirizzo dell'Ufficio lavoro, egli appositamente vi si recò, ed ebbe così conoscenza, come per disposizioni legislative interne, non sia possibile affidare lavori a cooperative le quali non siano legalmente inscritte Ha potuto però ottenere trattamenti di favore per quelle dei combattenti, e d'ora innanzi l'ufficio delle Terre Liberate avvertirà la presidenza dei lavori da farsi in modo che questa possa a sua volta darne avviso alle cooperative combattenti interessate.

La situazione politica.

Il cav. Urbanis, presidente della commissione politica, informa che le trattative col Fascio sono continuate ma se non ancora ufficialmente, di fatto si possono considerare naufra-

gate. *(Questo, a scanso di equivoci, diceva il cav. Urbanis sabato mattina; oggi non sappiamo ancora se le trattative sieno naufragate del tutto, o sieno state riprese.)*

— Per le difficoltà che il Fascio ha avuto nelle trattative cui noi, — soggiunge il cav. Urbanis — minaccia di scindersi anch' esso: una parte, quella conservatrice formerà lista a sè; coll'altra parte che ancora non ha deliberato nulla, speriamo che sia facile un accordo. Parte dei candidati ai quali abbiamo comunicato le vostre decisioni, si sono riservati di rispondere.

Il tenente Cesan espone quindi la situazione del Bellunese. — Due giorni addietro fu tenuta una riunione a Pieve di Cadore, nella quale, non avendo i combattenti presa una decisione non fu possibile agli altri deliberare in modo definitivo. Essi quindi sono gli arbitri della situazione.

A Belluno, l' on. Pietriboni ha il favore, e si voleva che anche il Cadorino avesse portato un candidato — l' avv. Protti — amico dell' on.le Pietriboni. Noi, invece abbiamo propugnato la candidatura dell' avv. Pellegrini, sul qual nome tutto il Cadore deve affermarsi, volendo avere un proprio rappresentante alla Camera.

. .

Così si esaurisce la seduta antimeridiana. Nella seduta pomeridiana, parlarono l' on. Gasparotto e l' avv. Asquini per un accordo completo col Fascio, accordo che però, come diciamo sopra, fino a stamane non era stato ancora raggiunto.

Le lettere di Salandra e Sonnino

La Stefani ci comunica il testo delle lettere che l' on. Antonio Salandra — che il Friuli si onorò di avere ospite e n'ebbe in ricambio sentite espressioni d' affetto — e l' on. Sonnino rivolsero agli elettori.

Tanto l' una che l' altra lettera assurgono all' importanza di documenti storici; massime quella dell' on. Salandra, il presidente del Ministero che decise l' entrata in guerra dell' Italia a fianco delle Nazioni che difendevano, con la propria, la libertà del mondo. Egli risponde al discorso di Giolitti, impenitente sabotatore della guerra e della vittoria; e, sciogliendo le riserve che più non sono necessarie, rileva le reticenze e le menzogne che nel recente discorso di Dronero Giolitti usò per giustificare il suo biasimevole accanimento anche ora contro la guerra — per quanto fosse meritabile — e contro gli uomini che ne assunsero la responsabilità. L' acredine di Giolitti arriva fino al punto da denigrare la sua Patria — mentre, se l' Italia non avesse partecipato alla guerra, gli imperi centrali non sarebbero stati disfatti a Trieste e l' Adriatico sarebbero stati ancora di prima soggetti alla grande trionfatrice, la Germania.

L' on. Salandra, il galantuomo che tutta Italia rispetta ed ama, ribatte punto per punto il perfido discorso di Dronero, e chiude con queste parole: In un momento di intensa commozione, al cospetto della redenta marina istriana, io dissi che sentivo il mio compito esaurito, chiuso il ciclo della mia attività politica. M' investiva, come m' investe e mi turba, una profonda nostalgia della mia casa quieta, dei miei libri troppo a lungo negletti. Io non ho ambizioni da soddisfare, non segnaci da appagare, non rancori da sfogare, non vendette da esercitare; ma mi avvedo che il mio dovere non è del tutto compiuto. Il mio nome è ancora una bandiera. E poichè vi è chi tenta di lacerarla e trascinarla nel fango, non m' è dato di piegarla. Debbo ancora sorreggerla e agitarla per consegnarla immacolata ai giovani che sapranno, intorno ad essa, guidare la Patria a sempre più alti destini. »

. .

Anche l' on. Sonnino risponde, con la sua lettera, al discorso Giolitti spiegando e difendendo la politica seguita dai ministeri di cui egli fece parte (Salandra, Boselli, Orlando); esponendo a quali necessità deve ispirarsi l' azione di quanti amano la loro Patria e tracciando quale sopratutto sia il dovere delle classi agiate.

«Traversiamo un' ora angosciosa per l' Italia — dice in principio della sua lettera — incerti se essa potrà, dopo tanto immane sforzo e dopo la gloriosa vittoria sul nemico, raggiungere il definitivo coronamento delle sue aspirazioni, per dedicare da un poi tutta intera la sua operosità alla propria ricostituzione interna e allo svolgimento delle sue risorse in libera concorrenza con gli altri popoli; oppure se dovrà ancora una volta, quando che sia, riprendere fatalmente l' aspro cammino per portare a compimento la redenzione nazionale o conseguire con gli elementi normali la sicurezza che è condizione necessaria di libertà e di indipendenza.

Quante dolorose stazioni sulla lunga via crucis della nostra redenzione!... Ricordate la pace di Villafranca; ricordate la convenzione del settembre 1864, che, pur liberando Roma dalla residenza di truppe straniere, sembrava volerne chiudere a noi definitivamente l' accesso; ricordate la monca pace del 1866; ricordate il ritorno a Roma delle truppe straniere nel 1867; ricordate le amarezze del 1881!...

Tutte quelle stazioni della sua Via Crucis l'Italia ha superate; e supererà, e ne abbiamo con l' on. Sonnino ferma fede, anche quest'ultima nella quale sembra oggi fermata.

Parlamentari che si ritirano

Non si ripresentano al voto: l'on. Sonnino, l'on. Bissolati, l'on. Pavia, on. Lucchini, Barzilai, Stoppato... ed altri, ed altri ch'erano tra i più apprezzati nel nostro parlamento.

L'on. Badaloni socialista non si ripresenta perchè in dissidio cogli estremisti che hanno trionfato nel Congresso socialista di Bologna. Nel partito socialista forte e profondo è il dissenso fra i violenti sul tipo dell'*Avanti!* e gli uomini che finora impersonificavano il partito, quali Turati ed altri « intellettuali ».

I danneggiati di guerra e le elezioni

Nessuna lista propria

(Nostra corrispondenza.)

Treviso, 19 ottobre.

Oggi si tenne qui la riunione plenaria del Consiglio Direttivo della Federazione Veneta dei Comitati d' Agitazione fra danneggiati di guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza. Assistevano anche i più autorevoli rappresentanti dei Comitati locali delle varie provincie.

Fu anzitutto rilevato con soddisfazione lo sviluppo del movimento nella regione e la sua opera fattiva di coordinamento, riconosciuta anche dall' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, in accordo col quale e con altre associazioni la Federazione Veneta dei Comitati d' Agitazione partecipò alla costituzione del Comitato Interprovinciale di Assistenza per i danneggiati di guerra. Di detto Comitato fanno parte per la Federazione l' avv. Aristide Anzil di Venezia e il suo Presidente avv. Raffaello Stratta, di Vicenza, che venne anche chiamato a far parte della Giunta Esecutiva.

Mediante l' azione del nuovo organismo, che riassume ad unità di sistema e d' indirizzo tutte le forme di assistenza ai danneggiati di guerra, fino a disgiunte e che fiancheggia efficacemente l' opera dell' Istituto Federale di Credito nel campo speciale dell' Assistenza, potranno ottenersi con unità di direttive migliori e più sensibili risultati utili.

Nei riguardi della partecipazione alle elezioni politiche il Presidente avv. Stratta riferì l' esito delle sue pratiche colle commissioni elettorali dei vari partiti e gruppi nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza e colle Direzioni Centrali del Partito Socialista e del Partito Popolare Italiano nei riguardi della proposta fatta dalla Federazione di scambiare quattro candidati di diverso colore politico fra collegio e collegio, con inclusione del loro nome nella lista media di ogni provincia, e con impegno di voto aggiunto da parte di tutte le altre liste, per modo che la loro riuscita al di sopra delle competizioni di partito significasse protesta pratica ed efficace contro l' opera del Governo nei riguardi del problema relativo al risarcimento dei danni di guerra.

L' intransigenza dei partiti estremi socialista e cattolico e le difficoltà locali derivanti dalla caotica e confusionaria situazione elettorale in cui si svolgono le trattative per la formazione delle cosidette *liste medie* rese impossibile l' accordo di tutti sopra questa forma di protesta, che avrebbe costituito un monito per il Governo e una prova sicura di solidarietà regionale.

Stando così le cose il Consiglio Direttivo della Federazione deliberò all' unanimità di non scendere in lotta con liste proprie, sia perchè la ristrettezza del tempo ne avrebbe impedita la regolare formazione, sia per le difficoltà finanziarie derivanti dal costo enorme delle liste proprie.

Fu invece lungamente discussa la proposta di appoggiare ufficialmente nei quattro collegi quei candidati di liste concorrenti senza distinzione di partito che per il loro passato e per l' azione energica spiegata a favore dei danneggiati di guerra dessero sicuro affidamento di saper tutelare con energia in Parlamento e di fronte al Governo i diritti dei danneggiati di guerra. Ma a parità di voti la proposta non venne accettata, sia perchè la situazione si presentava delicata nei riguardi dell' on. Pietriboni, Sottosegretario al Ministero delle Terre Liberate, il quale è candidato nella lista speciale di Belluno compilata dall' Associazione Economica per la tutela degli Interessi della Provincia di Belluno, aderente alla Federazione, sia perchè il Presidente e alcuni membri della Federazione sono già candidati in liste proprie nei vari collegi e precisamente l' avv. Stratta nel collegio di Vicenza e gli avvocati Basso di Feltre, Ellero di Pordenone e on. Ciriani di Spilimbergo nel collegio di Udine e di Belluno.

Appoggiare ufficialmente con indicazioni specifiche di nomi alcuni candidati, sia pure di diverso colore politico, avrebbe potuto nuocere al carattere apolitico della Federazione.

Il Consiglio Direttivo della Federazione si trovò invece unanime nel l' aderire alla proposta fatta dall' avv. Zanetti di Conegliano e sostenuta dai comm. Giovanni Bianco di Belluno di appoggiare ufficialmente nel collegio di Vicenza la candidatura dell' avv. Raffaello Stratta Presidente della Federazione, oppure di fare includere il suo nome nella lista di Treviso, che aveva riservato un posto alla Federazione, dando all' appoggio non significato di partito, ma di solidarietà venete nei riguardi del programma e dell' opera della Federazione Veneta dei Comitati d' Agitazione fra Danneggiati di Guerra.

Ma avendo l' Avv. Stratta dichiarato che p r togliere qualsiasi dubbio sull' apolicità della Federazione preferiva che neanche sul suo nome come Presidente fosse fatta un' affermazione ufficiale, il Consiglio Direttivo della Federazione all' unanimità deliberò di pubblicare in tutti i collegi del Veneto danneggiati dalla guerra un manifesto in cui si affermi la necessità di continuare ed intensificare l' agitazione dei danneggiati di guerra, raccomandando al loro voto di preferenza e al loro voto aggiunto senza distinzione di partito, quei candidati delle varie liste che per il loro passato dieno sicuro affidamento di patrocinare energicamente di fronte al Governo della nuova Camera la sollecita restaurazione delle provincie danneggiate dalla guerra.

Il Consiglio Direttivo della Federazione ha deciso inoltre di convocare per domenica ventitre Novembre a Venezia tutti i deputati che risulteranno eletti nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza per concretare insieme il piano d' azione energica ed immediata da attuare alla Camera nei confronti del Governo perchè al di fuori e al di sopra delle tendenze di partito, tutti i deputati eletti si impegnino di non votare la fiducia ad alcun Ministero se prima lo stesso non assuma preciso e solenne impegno di provvedere senza ulteriori ritardi e con adeguati mezzi finanziari alla piena ed immediata esecuzione della legge sul risarcimento dei danni, impegnandosi anche di apportarvi tutte le modificazioni che la pratica ha dimostrato necessarie.

Conferenze elettorali.

Cordenons 18 ottobre.

Ieri sera l' avv. Giuseppe Ellero di Pordenone tenne comizio nella sala D' Andrea agli elettori Cordenonesi, accorsi in numero abbastanza rilevante alla cancione. L' avv. Ellero spiegò agli intervenuti il nuovo sistema di votazione, rilevando la bontà e la portata sociale della riforma.

Salvo qualche lieve capatina agli argomenti d' uso, l' avv. Ellero questa volta fu d' una sobrietà inconsueta e, diciamolo francamente, il pubblico lo rimeritò con la sua deferente attenzione.

Il comizio ebbe termine senza il minimo incidente.

(Com' è noto, il nome dell' avv. Giuseppe Ellero figurerà nella lista del Partito Socialista ufficiale.)

S. Vito al Tagliamento, 19 ottobre

Cominciano le conferenze nelle pubbliche piazze, senza che ancora siasi avuta una affermazione di lista. Oggi alle ore 10, parlò il capitano Covre, ex combattente, e vari altri, e trattenendo il pubblico su cose d' indole economica non presentando però alcun programma.

Essendo abitudine che al mattino della domenica molta gente si raccoglie nella pubblica piazza, in ispecie contadini, così non mancò l' uditorio: ma, se si dovesse giudicare da quello che finora avviene, bensì indifesi, dovrebbe, mi sembra dire che in generale è molta indifferenza, quando non si voglia addirittura chiamarla ocetticismo. Il camizio d' oggi si svolse senza verun incidente.

. .

A Moggio, si è recato a tenere una conferenza elettorale il segretario politico provinciale del Partito Popolare Italiano, avv. cav. Pettoello.

Dopo la conferenza, fu tenuto un comizio degli ex combattenti di Moggio e paesi limitrofi; e nel Comizio (telegrafano da Moggio al « Fiuli » fu deliberato il distacco di quelle sezioni « della Direzione dell' Associazione di Udine ».

Il « Friuli stesso, in una noterella inclusa nella corrispondenza da Moggio dice che questa è una prova dell'affetta che ebbe la conferenza » Ed esclama, con i due punti esclamativi in fondo:

— Ed altre molte ne seguiranno!!

Le elezioni rinviate?

Il « Giornale d' Italia » di Roma annunzia come probabile il rinvio delle elezioni politiche al 30 novembre causa le difficoltà nella compilazione delle liste.

PONTEBBA

Investimento ferroviario sedici feriti

Sabato sera, avveniva nella nostra stazione per una falsa manovra un investimento ferroviario che causò grande panico, e che poteva avere tragiche conseguenze.

La tradotta N. 11148 che parte da Treviso alle 4.50 ed arriva a Udine alle 8, investiva una locomotiva in manovra, proprio all' entrata del binari della stazione. L' urto fu quindi violento, e parecchi vagoni della fradotta si sfacciarono, mentre al fracasso delle cose infrante si univano le urla di dolore e le grida di soccorso.

Accorsero i sorveglianti ferroviari, gli impiegati, e dal rottami furono estratti ben sedici feriti, fra cui due ufficiali. A tutti vennero prestate le cure del caso, e dopo qualche ora sgomberata la linea, caricati nuovamente sulla tradotta che li trasportò a Udine nel vostro ospedale.

. .

La tradotta giunse a Udine alle ore 2 di ieri mattina, e furono ricoverati all' ospedale militare i seguenti soldati del 18 fanteria: Pasquale Garro Raffaele Sebastianello, Angelo Ortolani, Andrea Popera, e Paolo Doma che dovevano andare in licenza.

Due versavano in gravi condizioni, per lesioni riportate al torace.

POZZUOLO DEL FRIULI

Esami

Giorni sono si svolsero nella nostra R. Scuola Agraria gli esami d' ammissione per l' anno scolastico 1919-20.

Il numero dei giovani concorrenti fu tanto grande, che si dovettero dividere in due sezioni e farli subire le prove scritte ed orali in giorni diversi. Gli aspiranti non erano intervenuti solo dai più lontani paesi del nostro Friuli; ma anche dal di fuori.

Il risultato degli esami fu senza alcuna esagerazione ottimo sotto ogni riguardo. Duole invece grandemente il cuore che di tanti giovanetti dotati di tutti i necessari requisiti ben *quarantatre* non si siano potuti accettare nella Scuola per assoluta mancanza di spazio.

Il locale non può contenere un numero superiore di 50 alunni, quest' anno se ne accettarono invece 55: ma . . . e tutti gli altri? Oh! se gli Enti locali si ponessero una mano al cuore e considerassero un po' il grande beneficio che senza tante inutili *chiacchiere*, ma pur *realmente* apporta la nostra Scuola nell'agricoltura Provinciale e si mostrassero più favorevoli, più pronti, più generosi; potrebbe in breve tempo essere ingrandito e migliorato il locale; si troverebbero accolti tanti giovanetti che devono venir con dolore respinti e si valorizzerebbero tante fresche energie latenti pur il bene e la prosperità del nostro caro Friuli.

BUIA

Assemblea dei combattenti.

— (*Min*) — Alle ore 11 di questa mattina ebbe luogo nella sala al Tabeacco, un' assemblea straordinaria dell' Associazione nazionale, Sezione di Buia. A Presidente dell' adunanza fu eletto il sig. Ursella Casimiro, segretario il sig. Felice Fortunato.

Erano presenti più di duecento soci.

Appena aperta la seduta il Presidente dà la parola al sig. Fabbro Valentino che riferisce circa le pratiche svolte a Udine dai delegati delle Sezioni della provincia per la scelta dei candidati alla deputazione e per altre cose che riguardano l' Associazione.

Ha quindi la parola il Presidente della Sezione sig. Nicoloso Ferruccio che spiega il movente della scissione dei combattenti cattolici di Buia, confuta e commenta il manifesto affisso dalla costituenda sezione ex combattenti cattolici e invita i dissenzienti presenti ad un contradditorio; non avendo alcuno domandata la parola; l' oratore presenta all' approvazione dell' Assemblea il seguente ordine del giorno:

«L' Assemblea straordinaria della Sezione di Buia dell' Associazione Nazionale dei Combattenti. Udite le dichiarazioni del Socio Nicoloso Ferruccio, constatata la completa indipendenza politica dell'Associazione;

delibera:

di continuare la sua lotta sul programma politico approvato in precedenza.

L' ordine del giorno viene approvato all' unanimità perchè i dissenzienti presenti al dibattito si ritirano.

. .

Il manifesto, al quale allude il tenente Nicoloso, dicea fra altro:

«Non si dica che vogliamo creare in paese una scissione, quando questa scissione è stata voluta dagli altri». Gli «altri», è l' Associazione Nazionale dei combattenti, che «ora vuol condurre i suoi soci nel campo politico ed asserirli a uomini e partiti che, quando non sono decisamente affigliati alla Massoneria, sono per lo meno tali da escludere nel loro programma ogni principio cristiano».

Al Sociale

La seconda di « Cavalleria » e « Pagliacci » sabato e la terza ieri sera, hanno avuto lo straordinario concorso di pubblico ormai consueto di questa felice stagione.

Abbiamo constato con piacere come l' esecuzione delle due opere sia andata guadagnando, specie la « Cavalleria » che ha avuto notevoli vantaggi dei miglioratissimo affiatamento. — Ne hanno così guadagnato singolarmente tutti gli esecutori, cui il pubblico ha concesso frequenti applausi. — La sig.na Balsamo, molto più sicura, ha dato maggior modo di apprezzare le doti, della sua voce promettentissima.

Il tenore Gualtieri ha sfoggiato buone note, che gli hanno procurato vive acclamazioni. — Ottimamente il baritono Morselli « Compar Alfio » apprezzato oltre che per il timbro di voce per la sicurezza della scena. — Bene la Ravelli in « Lola ». L' orchestra egregiamente diretta da Segattini ha bissato il celebre intermezzo. I cori un pò meglio. —

Per i « Pagliacci » fu pienamente confermato il successo della prima rappresentazione. Ines Cesari, meravigliosa «Nedda». Acquista la simpatia del pubblico in misura sempre crescente. Il baritono Morellato ha, naturalmente dovuto bissare il « Prologo » fatto segno a calorose acclamazioni. Buoni applausi al tenore Bari, specie alla fine del primo atto dopo la nota romanza che canta con vera passione. — Il baritono Morselli ha interpretato « Silvio » con tutto la delicatezza richiesta dalla parte — Un elogio al Piai. Applaudito dopo la romanza di Arlecchino. — Tutto un complesso veramente ottimo, coronato dall' orchestra che risponde perfettamente a tutte le esigenze dell' opera. —

Stasera « Tosca ». —

Ebris.

Nell' *ultima settimana* della stagione lirica verranno date le seguenti rappresentazioni:

Questa sera « Tosca » domani sera « Cavalleria Rusticana e Pagliacci » Mercoledì « Tosca » con serata d'onore, della protagonista Francisca Solari, giovedì « Cavalleria e Pagliacci » venerdì riposo, sabato « Tosca » e domenica ultima della « Cavalleria e Pagliacci ».

CRONACA CITTADINA

Il convegno farmacistico

Ieri alle 15 seguì l'annunciato convegno provinciale dei farmacisti nel palazzo dell'Agraria. Intervennero una cinquantina di soci.

Assunse la presidenza il cav. Augusto Bosero in mancanza del dottor Gio. Batta Serafini. Funge da segretario il dott. Trebbi, con assistenza del dott. Manganotti.

Il presidente passa alla Relazione economica-morale del Consorzio Amministrativo la quale venne approvato all'unanimità. Si passa al contributo annuo per le spese di funzionamento dell'Ordine e la proposta relativa è approvata all'unanimità.

Segue una animata discussione sui risarcimenti dei danni: sul quale argomento parlano il cav. dott. Enrico, Manganotti, il farmacista Trebbi, il comm. Fabris, Asquini ed altro.

Mentre la discussione si svolge hanno luogo le operazioni elettorali per la nomina del nuovo consiglio.

Il risultato della votazione è il seguente: votanti 92. Hanno avuto maggiori voti ed eletti Trebbi voti 80 - Bertossi 68 - Cantoni 63 - Clemencig 58 - Asquini 52. - Ballottaggio fra Manganotti, Francescutti e Solimbergo e dottor Chiussi già rinunciatario in precedenza.

Nella stessa sala ebbe luogo subito dopo una numerosa riunione di medici, veterinari e farmacisti per la costituzione del Fascio sanitario della Provincia di Udine.

Presiede il dott. Trebbi.

Dopo breve ed ordinata discussione cui prendono parte il dottor Grillo, il dottor Cavarzerani, il comm. Fabris, il dottor Asquini, il dottor Pepe e Selan, si passa alla nomina di un comitato provvisorio coll'incarico di compilare lo Statuto e convocare quanto prima i sanitari per la definitiva costituzione del Fascio, il quale dovrà intervenire nella prossima lotta elettorale politica con un programma minimo di rivendicazione.

I voti dei pensionati e pensionandi ferrovieri

I pensionati e pensionandi ferrovieri di Udine riunitisi sabato alle ore 21 nella sala Al Telegrafo sentita la relazione del sig. Vaccaroni presidente dell'associazione di questa provincia della imminente trasformazione del Fondo pensioni e sussidi delle ferrovie di stato, nella quale non si terrebbe alcun conto dei sacrifici fatti, dei diritti acquistati e dei bisogni degli agenti già collocati a riposo e prossimi ad esservi collocati;

Protestano per l'innumano, ingiusto ed egoistico procedere dei dirigenti l'Amministrazione Ferroviaria di Stato; fanno proprio il telegramma di protesta spedito al ministro di trasporti della Federazione in data 30 settembre confidando che lo stesso, nella sua rettitudine non si attarderà a dare adeguata confortante risposta.

Aderì a tale riunione anche il sindacato ferrovieri il quale promise di interessarsi in favore dei pensionati e pensionandi, perchè non vengano fatti cambiamenti all' attuale sistema, in vigore.

Generi alimentari aumentati

Per disposizione governativa, i prezzi al minuto dei seguenti generi vengono così aumentati: Zucchero da lire 4.70 a 4.75; Riso da l a 1.25,

Un' Associazione di artisti.

— Giorni addietro, scrivendo qualche appunto di una visita fatta allo studio del pittore Moro, abbiamo espresso l'idea che sarebbe stata opportuna la costituzione di un circolo artistico — o si chiami pure con altro nome una associazione fra artisti friulani, ora che quasi tutti hanno fatto ritorno alla Piccola Patria. Oggi siamo lieti d'informare che domenica 26 corr. in seguito ad una prima riunione tenuta venerdì passato, si terrà nei locali dell'Associazione Commercianti l'adunanza costitutiva della Associazione stessa.

A riposare nella pia terra.

Da Roma, dov'era morta nell'8 marzo ultimo passato, fu traslocata al Cimitero di Udine la salma della pia e buona signora Angela Leonarduzzi in Dormisch.

Il carro funerario giunse alla nostra Stazione sabato sera. Col feretro viaggiarono tre corone: del marito, dei figli del genero e nipotini. L' accompagnamento funebre dalla Stazione al Camposanto, è seguito alle 10 di ieri. Altre ghirlande furono inviate, in aggiunta a quelle, mandate dai seguenti: famiglia Leonarduzzi, dott. Calligaris e famiglia, ufficiali edilizia aereonautica, personale militare e civile dell' ufficio edilizia aereonautica, una quinta, non aveva sui nastri veruna dedica. Corone e ghirlande erano portate a mano, dal personale della Fabbrica birra del signor Dormitsch.

Le funzioni religiose furono compiuti dal Clero del Redentore, nella cui parrocchia l'estinta viveva con la famiglia prima dell'esodo.

Dietro la salma, chiusa in ricco sarcofago di legno noce intagliato, veniva il genero cav. maggiore Valente uno stuolo di signore in gramaglie, una schiera di amici delle famiglie Dormitsh e Leonarduzzi, il personale della Fabbrica.

Nella chiesa del Cimitero fu celebrata una Messa funebre. Quindi la salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Al marito, ai figli dell'Estinta ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il San Martino dei Mobili.

Stamane all'Istituto Tecnico si è iniziata l' asta dei pochi mobili di lusso che vi si trovano.

I mobili... non di lusso, sono stati già venduti; rimangono ancora gli avanzi, che... il fuoco purificatore attende, perchè trattasi di sedie senza piedi, armadi senza cassetti, che al prezzi di stima non troveranno un cane che li voglia acquistare, ammenochè il compratore non ne voglia qualcuno per tenerlo... come ricordo storico.

Entro la settimana, il deposito dell' Istituto Tecnico sarà sgombrato, e i rimasugli verranno immagazzinati nella Filanda Frizzi. Quivi si ricostituirà ancora l' ufficio mobili, giacchè saranno mandati a ritirare, dovunque ancora ve ne sieno di denunciati (circa 800 denuncie!) e presso coloro cui sono stati dati per prestito.

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente L. 4483.85
Raccolte fra amici a Mortegliano » 97.50
L. 4581.35

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra. = (sezione di Udine) in morte di *Gustavo Cavallero* Elena Michieli offre L. 10.

In morte del bambino Valentino Del Negro sig. Passalenti Maria offre L. 2.

La Ditta Paolo Gaspardis per onorare la memoria della signorina Cornelia Zanelli, offre lire 100 a favore dell'Associazione Mutilati di guerra, Sezione di Udine.

* *

Ricorre oggi il terzo anniversario dalla morte di Giuseppe Gross, sempre ricordato come esempio di assiduo instancabile lavoratore. La famiglia di lui, per onorare la cara memoria, offre col nostro mezzo lire 200 così divise: 50 alla Congregazione di Carità, 50 Casa di Ricovero, 50 Mutilati di guerra Sezione di Udine), 50 Infanzia abbandonata.

La paga dei vigili. I vigili aventizi del Comune ci scrivono per pregarci di pubblicare in risposta al *Lavoratore* che essi non hanno la paga di lire 9 giornaliere, ma appena di lire 5,23. Tanto per la verità.

Nuovo Commissario. — Apprendiamo che l'egregio commissario di P. S. cav. Introna, che si trovava fra noi da quando si può dire Udine era stata liberata, parte perchè destinato a nuova residenza.

A sostituirlo è chiamato il dott. de Biasi recentemente nominato commissario.

Mentre apprendiamo con rincrescimento il trasferimento del cav. Introna, non possiamo che vivamente congratularci con il dott. de Biasi per essere egli stato dalla fiducia dei superiori chiamato a reggere un ufficio così importante.

Il prezzo della carne e delle uova. Il Prefetto comm. Masi, ha con decreto stabilito che il prezzo massimo delle carni bovine macellate di fresco nei comuni della provincia sia di lire 5.50 al Kg. nelle parti anteriori, e di lire 6 nelle posteriori. Per le carni di animali macellati d'urgenza (Bassa Macelleria) il prezzo di vendita è fissato nella misura massima di lire 4 al chilogramma.

Con altro decreto il prefetto ha fissato che il prezzo massimo delle uova presso il produttore è di lire 0.40 l'uno. Tale prezzo sarà tenuto per base dalle Commissioni Annonarie Comunali per la fissazione dei prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto.

Un borseggio al Teatro Sociale. — Ieri sera, il signor Luigi Giacomello fu Nicolò, da Montereale Cellina, mentre saliva alla Galleria superiore del Teatro Sociale, fu destramente borseggiato d'una catena d'oro, e dell'orologio d'argento, per un valore di 150 lire. Egli dichiarò che sulle scale si sentì urtare da militari sconosciuti, i quali, secondo i suoi sospetti, avrebbero fatto il colpo audace.

Arresti. — Per contravvenzione alla legge sul meretricio, fu arrestata certa Maria Pugnetti da Tolmezzo, e per vagabondaggio certi Emilio Magrini da Manzano, e Iaconissi Enrico da Palmanova.

Furono denunciate due «tenutarie» Maria Dorigon e Rosa Peracchi.

Le gare di calcio di ieri

Molto ed elegante pubblico si è ricercato ieri sul campo calcistico di Via Mentana ove un importante partita ha messo di fronte l'«A. S. U.» e la migliore squadra veneta: l'A. C. Padova. La gara seguì ad una di minor importanza: l'A. S. U. contro l'«Juventus F. C.»

Alle ore 13.30 scendono in campo per il primo incontro le due squadre: A. S. U. e S. C. Iuventus. Fin dall'inizio notasi l'inferiorità dell'Juventus (si deve però considerare che l'Iuventus non può allenarsi per mancanza di campo proprio) che nei primi 20 minuti ha la porta tagliata da 3 goals; i suoi giocatori vanno subito alla riscossa e in meno di cinque minuti fanno due punti. Il primo tempo perciò finisce con 3 a 2.

Nel secondo tempo l'Iuventus perde la foga; ciò dà campo all'H S. U. di finire la gara vittoriosamente con 4 a 2. Alle ore 15, applauditi dal pubblico che si è andato ingrossando ed ha affollato le tribune, s'inizia la gara A. S. U. H. C. P.

Nel primo tempo si nota un eguale accanimento in entrambe le squadre che vogliono a ogni costo far pagar cara all'avversario la vittoria: i giocatori si adoprano incontinue discese: dei portieri il padovano è calmo; Paglianti si fa applaudire nelle sue parate. Ma verso la fine in un centro ad angolo, l'udinese non può fare la parata, e così il primo tempo finisce con la superiorità padovana.

Frangar non flutar... dice il noto proverbio, che deve esser stato nella mente degli udinesi perchè si accanirono per avere, se non la vittoria, almeno il pareggio. E raggiunsero l'intento.

Tale infatti è l'accanimento delle due parti, che le discese e i passaggi più non si contono, come pure le moltepllci cadute. Ma verso la fine, Giaridi, il portiere padovano, ha lasciato che la porta un goal seguì il pareggio.

Prolungati applausi seguono la fine. Il pubblico lentamente esce e commenta.

Giovinette, questa cronaca è per voi.

Giovedì, 23, si aprono definitivamente le scuole professionali femminili, per l'anno scolastico 1919-20, sia le Scuole professionali di cucito, ricamo ecc. e di arti mestieri con le scuole di coltura generale, italiano, igiene, economia domestica, agraria, disegno e taglio; sia quelle della sezione commerciale d'italiano, aritmetica, contabilità e ragioneria, storia, geografia, merceologia, calligrafia, francese, dattilografia; sia infine quelle facoltative di francese, tedesco, inglese, stenografia, pianoforte.

Le scuole serali per le operaie, dalle ore 18 alle 20, sono aperte e si ricevono ancora iscrizioni. In queste l'insegna cucito a mano a macchina e ricamo per proprio conto.

Il doposcuola comincierà il giorno stesso dell'apertura delle scuole elementari.

Osservazioni, critiche ecc.

Gli studenti e le aule

L'Unione Studentesca Friulana costituita una commissione di cinque studenti ha potuto constatare con l'aiuto del sig. Linussa che nei locali in cui si trovava (nel tempo antecedente all'invasione) il R. Liceo e Ginnasio vi sono circa 12 aule libere.

Durante tutte queste vacanze si avrebbe ben potuto disinfettare i locali ma il nostro buon Preside non è ascoltato, le autorità come di consueto ci dormono sopra e chi ci rimette siamo noi studenti. Il bello si è che a Udine si à imparato a giocare di scaribarili e a promettere, e promettere senza poi mantenere.

Sono già dodici mesi quasi che la città attende al lavoro di rifacimento, perchè si dimenticano di queste scuole?

Non si sa forse che molti devono riprendere gli studi interrotti dal richiamo alle armi? Non si sa che molti dovranno ripresentarsi alle armi? Se questo è noto alle autarità provvedano quanto prima perchè noi non vogliamo usufruire dell'orario ridotto le cui conseguenze disastrose si sono assaporate alla fine di questo anno scolastico.

Dunque bando alle ciance finitela una buona volta - altrimenti ci ricordederemo di essere stati soldati e giocheremo di forza.

Faremo l'asta dei mobili in Piazza Garibaldi.

Per ora basta - Vedremo!

Un gruppo di studenti del R. I. T.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un dramma famigliare in via Manin

Tempo addietro, avveniva in una casa di via Manin un dramma famigliare che per poco non si mutava in tragedia.

Il cameriere Alcibiade Ciriani roso dalla gelosia, trovata la moglie sola in casa, — i figlioli erano in un esercizio aperto dai due coniugi in via Bertaldia — ripetutamente la colpiva con un coltello, producendole gravi ferite per le quali la donna corse pericolo di vita.

Fortunatamente guarì in circa due mesi, per cui il Ciriani compare a giudizio dinanzi al Tribunale imputato del solo fatto di lesioni.

Ma prima che il dibattimento fosse iniziato, il difensore avvocato Driussi sollevò eccezione, essendo il Ciriani — quando commise il fatto — da doversi considerare come soldato in licenza illimitata, e perciò dovendonsi considerare compreso nel decreto di ammistia.

Si oppone il rappresentante della legge, sollevando formale incidente. Il Tribunale si ritira e risolve la questione nel senso voluto dalla difesa, per cui il processo non ha luogo, e l'imputato se ne va amministiato.

Un furto durante l'occupazione nemica

Durante l'anno di cattività, certi Giovanni della Casa fu Bonifacio da Segnacco, e Giuseppe Santi fu Pietro da Buia, avrebbero rubato al signor Natale del Bianco ben nove forme di formaggio.

Il Del Bianco si è costituito parte civile con l'avv. Comelli.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Bellavitis. Parecchi sono i testimoni che depongono parte a favore, parte contro agli imputati. Il Tribunale li crede però colpevoli, e condanna il della Casa a mesi dieci col condono di mesi quattro, ed il Santi alla reclusione per mesi dieci, col condono di mesi cinque perchè incensurato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 12 al 18 ottobre)

Nascite

Nati vivi	*maschi*	*9*	*femmine*	*14*
" morti	*"*	*2*	*"*	*3*
" esposti	*"*	*3*	*"*	*—*
Totale nati				*31*

Pubblicazioni di matrimonio

Gradi Attilio colono con Boel Maria casalinga, Di Vora Lino impiegato don Tiziani Gemma casalinga, Cotterli Massimo elettricista con Cozzarolo Pierina casalinga, Pazzani Adamo muratore con Mazzora Chiara casalinga, Salati Carlo capitano d'artiglieria con Rinaldi Elvira agiata, Zozzini Pietro meccanico con Iuri Elma casalinga, Visintini Adolfo conducente con Macorigh Costanza contadina, Petrei Amedeo agricoltore con Pigana, Maria contadina, Fior Antonio possidente con Raffaelli Olivetta agiata, Razzòli Tito imp.to priv.o con Luccarini Maria civile, Russone Luigi op. ferroviario con Specogna Maria contadina, Bortoluzzi Giuseppe impiegato con Montucchielli Rina casalinga, Coccolo Giulio impiegato con Rubich Orsola commessa, Rosi Oreste ragioniere con Scoccimarro Beatrice Cecilia agiata, Pierro Girolamo panettiere con Del Sant Silvia casalinga, Albertoni Renato aggiustotore motorista con Gabal Elda casalinga, Gri Gio. Batta bracciante con Adele Bonino casalinga, Gri Vincenzo conciapelli con Caporale Melania casalinga, Troiani Enrico falegname con Turrini Angelina sarta, Barzi Alberto agente municipale con Zuccolo Aida lavandaia, Agagliati Domenico meccanico con Comaretti Luigia casalinga, Gobesso Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga.

Matrimoni.

Ceschia Remo meccanico con Prosdocimo Maria sarta, Di Cecco Giuseppe impiegato con Pezzetta Anna ricamatrice, Stefani Vittorino negoziante con Marangoni Maria casalinga, Segatti Luigi minatore con Talotti Giovanna casalinga, Vivarèlli David forgiatore con Spagnolo Ermenegilda sarta, De Iesse Celestino Francesco studente con Pinzani Margherita civile, Colombi Ettore tipografo con Moretti Giuseppina casalinga.

Morti

Degano Vittorio di Giuseppe d'anni 1, Cavallero Gustavo di Cesare d'anni 1 e mesi 5, Lodolo Francesco fu Vincenzo d'anni 61 fornaio, Pegoraro Elda di Paolo di giorni 15, Della Marina Maria fu Giuseppe d'anni 52 casalinga, Giorgiutti Aurelia di Pietro di mesi 9, But Marianna di Angela di mesi 13, Belgrado Alessandro fu Giuseppe d'anni 17 barbiere, Zampa Noemi di Alessandro di anni 2, Pontisso Irma di Romano d'anni 6, Rizzi Emilio di Marino d'anni 38 macchinista ferroviario.

Totale morti 11 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

ULTIMA ORA

Il popolo russo si rivolta contro il bolscevismo

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali annunciano che l'esercito di Denikin si è impadronito di Orel.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da Mosca: A Toula, avvicinandosi l'esercito di Denikin, sono scoppiati disordini nelle manifatture di armi della città. Gli operai hanno accolto con urli e fischi un appello inviato da Trotzhi che esorta la popolazione a combattere contro l'esercito bianco.

Il capo bolseviko Boukharin è stato per essese linciato.

STOKOLMA, 19. — Un comunicato estone in data di venerdì dice: Un violento combattimeoto è impegnato in direzione di Pzkoff, gli estoni hanno respinto il nemico verso est, facendo 200 prigionieri, catturando cannoni e materiale di guerra. In direzione di Pultowa l'onffensiva Oston ha sfondato le linee nemiche.

L'ultima seduta della Camera francese

PARIGI, 19. = (Camera deputati) La votazione dell'insieme del progetto di legge per l'amnistia il presidente della camera Doschanel pronuncia un discorso. Egli rievoca il momento in cui termina la legislatura della guerra e della vittoria la indimenticabile seduta del 4 agosto 1914 quando di fronte all'agressione tedesca tutta la Francia sorse in piedi.

Dechanel ricorda in brevi parole l'opera della camera durante la guerra e nella discussione dei trattati di pace e constata che l'istituzione che la Francia si diede l'indomani delle sue sventure per prevenire il ritorno hanno resistito al più grande sconvolgimento che sia avvenuto nei secoli, constata anche che le democrazie che hanno istituzioni rappresentative, come la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Belgio, e gli Stati Uniti, hanno abbattuto il più formidabile organismo militare che abbia mai minacciato la libertà ed il pensiero universale.

Conclude: Nel mondo nuovo che nasce andiamo verso il paese con la parola della patria, della libertà, della giustizia. (*Applausi prolungati.*)

Clemenceau legge poi il decreto che chiude la sessione del parlamento La sednta è tolta, tra grida di Viva la reppublica.

Parigi decorata

PARIGI, 19. — La cerimonia per la consegna della croce di guerra alla città di Parigi ha richiamato una folle enorme che ha accolto con granda entusiasmo i rappresentanti delle città di Roma, Londra e di Bruxelles, delle città francesi decorate della croce di guerra e delle città alsaziane e lorenesi.

Il presidente Poincarè ha pronunciato un discorso che è stato applauditissimo. Quando il presidente del consiglio municipale ha presentato alla folla il cuscino sul quale Poincarè aveva appuntato la croce di guerra, la folla ha acclamato con grande entusiasmo mentre la musica suonava la marsigliese.

Alla fine della cerimonia le truppe hanno sfilato fra gli applausi della folla, quindi è stato offerto agli invitati un concerto nei saloni del Municipio.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La Ditta Paolo Gaspardis

annuncia con sommo dolore la perdita avvenuta quasi improvvisamente, della Signorina

CORNELIA ZANELLI

Direttrice del Reparto biancheria

Udine, 19 ottobre 1919

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

MILLE FUSTI di legno duro della capacità di 260-280 litri vendonsi anche in partite a prezzi miti. Rivolgersi in via del Monte n. 6, I. piano.

FINIMENTI d'occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Poscolle 11 Udine.

VÈNDO casa sette locali rustico, stalletto, granaio, con due campi vignetto, Corno di Rosazzo (Udine) per informazioni. scrivere Protti piazza Cavallotti 2 Mantova.